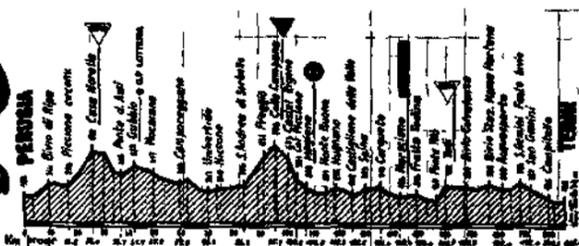


78° Giro d'Italia



La tappa di oggi

Si parte con una tappa di 205 km, da Perugia (alle 12 da Ponte San Giovanni) a Terni (Corso del Popolo). Al km 41,7, a Gubbio, traguardo volante per il Gp Letteria. In programma anche tre Gp della Montagna: a Casale Monfella (km 26), a Colle Campana (km 95,7) e Todi (km 106,3), ma non molto impegnativi, eccezion fatta per l'ultimo. Il traguardo Intergrgio è a Marsciano (km 143). Nonostante la salita di Todi, la tappa di oggi può essere considerata una frazione per velocisti, una di quelle con voltate finali in grappo.

E da domani...

14/5 Foligno-Assisi (cron. ind.)	km 19	24/5 Pietrasanta-Il Ciocco	km 175
15/5 Spoleto-Marotta	161	25/5 Borgo a Mozzano-Cento	201
16/5 Mondello-Loreto	192	26/5 P. di Cento-Rovereto	218
17/5 P. Recanati-Tortoreto L.	182	27/5 Trento-Val Senales	240
18/5 Terni-Teramo	165	28/5 Val Senales-L. Valsella	185
19/5 Teramo-Terme Luigiane	210	29/5 Lenzheide-Treviglio	224
20/5 Acquaspeca-M. Monte Sirino	206	30/5 Conza-Selvino A. (cron. ind.)	43
21/5 Terni-La Cella-Salerno	165	31/5 Stradella-S. Vicolorte	221
22/5 Teleso T. -Maddaloni (cron. ind.)	42	1/6 Mondovi-Briançon	202
23/5 Ripos		2/6 Briançon-Gressoney	260
		3/6 Pont St. Martin-Luino	198
		4/6 Luino-Milano	148

CICLISMO. A Perugia il via: Rominger favorito, Pantani, Bugno e Indurain i grandi assenti

Ore 12: parte il Giro L'Italia sale in bici

Il 78° Giro d'Italia parte oggi da Perugia, ma è lunga la lista degli assenti: non c'è Pantani, ma nemmeno Bugno e Indurain. Rominger è il favorito, dietro di lui il russo Berzin. Gli italiani si affidano a Fondriest e Chiappucci.

DAL NOSTRO INVIATO
BARI GREGARELLI

PERUGIA. Alzati andiamo in Grecia. Ma questa volta, per fortuna, non ci andiamo con le scarpe di cartone per spezzare le reni a qualcuno. No, per evitar figuracce questa volta ci andiamo in bicicletta per festeggiare, con il Giro prossimo venturo, il centenario della «Gazzetta dello Sport» e quello delle Olimpiadi. Prologo ad Atene due tappe come stuzzichino, e poi tutti sul traghetto per tornare a pedalare nelle nostre valli e sui nostri monti. Sarà un bel Giro quello del '96? Chissà tutto è possibile. Il presidente del Cio, Samaranch e il direttore della «Gazzetta», Cannavo, che l'hanno illustrato in una conferenza stampa a Palazzo Cesaroni, ne sono convinti. Certo sulla carta, sembra molto più eccitante di quello che oggi parte qui da Perugia.

Vogliamo fare l'appello? Indurain? Assente. Bugno? Assente. Pantani? Assente. Sembra di essere a scuola durante l'ora di matematica. Quelli che dovevano essere interrogati sono rimasti a casa (per vera indisposizione come Pantani)

oppure giocano a bocce al barretto dietro l'angolo (come Bugno e Indurain). Gli altri superstiti, terrorizzati dall'ingombrante presenza di Rominger e Berzin, quando vengono chiamati si defilano con la coda tra le gambe. Andare all'attacco? Per carità non sono pronto. Pintare alla classifica? No, è un Giro troppo duro. Alla fine, vedrete l'unico che non si tirerà indietro sarà il vecchio El Diablo, alias Claudio Chiappucci. Tra l'altro, visto che finora l'abbiamo snobbato per parlar solo di Pantani, avrebbe tutti i giusti di mandarci a quel paese.

Piove, guarda come piove, direbbe Lorenzo Jovanotti. Una vigilia fradicia questa di Perugia con un cielo canco di nuvoloni neri che sembra preso in prestito dal Giro delle Fiandre. Umori non previsti: cupe, lacce tirate. Tony Rominger il computer svizzero che teme solo il pollaio, viene patito come un castigamati, un dominatore assoluto. E la conferenza stampa collettiva, con Rominger Berzin Chiappucci e Fondriest assediati da una muta scatenata di fotografi e cronisti ruota sempre attorno a

questo tema: Rominger, dopo la defezione di Pantani, ha già la maglia rosa nel cassetto? Insomma, è già tutto scritto fin dalla partenza, questo 78° Giro, oppure siamo tutti troppo pessimisti?

Claudio Chiappucci, nella foto di gruppo, è l'unico che somde inoltre dall'alto della sua esperienza (10 giri alle spalle) lascia uno spiraglio aperto. «Rominger è forte, nessuno lo discute. Tra l'altro, rispetto ad Indurain, lui attacca anche in salita. Insomma, è un corridore fortissimo. Però, se guardiamo la sua storia, vediamo che di Giri ne ha concluso solo uno finendo tra gli ultimi. Questo significa che non è indistruttibile come lo d'inganno. E che qualcosa, strada facendo può sempre succedere. Per quanto mi riguarda, io parto per arrivare sul podio. In quale posto, vedrò più avanti. Io come da tanti anni, gli altri passano e io resto. Anche queste sono soddisfazioni. Bisogna saperli accontentare. L'assenza di Pantani? Mi dispiace per lui, ma io parto tranquillo. Io stesso non ho responsabilità, come ne ha invece Rominger, e questo mi conforta. Comunque, non è vero che tra me e Pantani ci siano dei problemi di convivenza. Almeno finora non ne sono emersi».

Favorito? Quando se lo sente dire, Rominger scuote la testa. Mi sento bene, ma voglio vivere alla giornata. Se temo la sfortuna? Dopo l'ultimo Tour sono cambiato. Prima volevo sempre vincere ora prendo le cose con più filosofia e se qualcuno mi batte perché è più bravo di me tanto di cappello. Ne



Il russo Eugeni Berzin vincitore dell'ultimo giro

prendo tutto senza fare un dramma. Mi spiace che non ci sia Pantani. Uno come lui, movimentando la cosa, avrebbe fatto spettacolo. Comunque, vedo bene anche dei giovani come Rebellin e Casagrande. Eugeni Berzin, l'ultimo vincitore, sta schiacciato. «Rominger, per quello che ha fatto finora, è il favorito ed Ugrumov proveremo a contrastarlo. Io posso contare su di lui, lui può contare su di me. I problemi per il mio contratto sono ormai superati. Comunque, sarà dura».

Bene, si parte. Un anno dopo sembra tutto uguale. Rai e Fiminvest si guardano sempre in cagnesco. Al suo terzo ed ultimo anno di Giro la Fiminvest non vuole perder colpi. L'unica vera novità, anche se abilmente nascosta, è l'emarginazione di Raimondo Vianello. Deve lavorare per «Presing» e la riposta ufficiale. In realtà, preferiscono farlo rientrare nei ranghi. Non c'è Bugno ma c'è Angela Maria Marchetti, la sua compagna, impegnata a lavorare per la Shimano. L'anno scorso, la loro storia, diede la stura a un romanzo infinito. I fotografi sono già all'erta.

IL PASSATO

Rominger? No... Spero che quest'anno vinca un gregario

DINO BALA

Le viglie del Giro d'Italia sono piene di sommi di strette di mano e di calorosi auguri. Penso sia così dal 1909 anno della prima edizione, quando le tappe erano lunghe 400 e passa chilometri, quando le borracce dei corridori contenevano brodo di gallina oppure vino Barbera per digerire i panini imbottiti di collette alla milanese. Eh si neil e poca dei Ganna dei Girardengo e dei Calzolari dei Branda e dei Guerra, non si andava per il sottile e tutto procedeva senza gravi intoppi. Ambiente diverso, gente diversa, eccetera, eccetera, come potrebbero spiegare due fratelli medici (Antonio e Gianni Bernardo) vicini al ciclismo e cultori di vita in un istituto scientifico di Pavia. Adesso su strade levigate le bici volano a colpi di pedale che in pianura danno un ritmo sui sessanta orari fiammi e calendari folli, si comincia a febbraio, si smette in ottobre, si procede con mezzi sempre più sofisticati ed è ancora una severa battaglia meno impressionante rispetto al passato, però più nevosa e frenetica, quindi si continua a resistere alla fatica. Giovedì sera il russo Berzin si è conato dopo aver tempestato di domande Dino Falcone il meccanico della Gewiss-Ballan. «È arrivata la nuova bici per la crono di domenica? Devo provarla, quando arriva?».

Ho poi sglombato l'elenco dei 219 concorrenti per cercare i nomi sui quali concentrare la mia particolare attenzione. Particolare perché fuon dal generale consenso per Rominger, dai discorsi e discorsetti sulle figure primarie per certi versi sarei felice se il Giro lo vincessero un uomo di secondo piano con uno stipendio di venti trenta volte inferiore a quello di celebrati capitani. Demagogia? No. Piuttosto un senso di giustizia in un gruppo di ingiustizie. E comunque, avendo citato i due fratelli medici mi soffermerò su tre fratelli corridori. Dunque col numero 45 partirà Filippo Casagrande, che trattandosi di un ragazzo alla prima esperienza bagnerà i galloni della maglia Brescialat, col numero 142 vedremo in campo il già affermato Francesco Casagrande (Mercatone Uno-Saeco), e con un altro numero sarebbe stato in lizza Stefano Casagrande se non si fosse rotto un ferrope nel Giro d'Aragona. Tutti e tre toscani: residenti nell'antico borgo di San Bartolo a Centoia (Firenze), padre muratore, un quibito di glio che lavora in un'impresa di pulizie e che ogni sera va al teatro per recitare e ballare, madre casalinga che al telefono diventa profetiva. «Le raccomando Filippo, è il più giovane il cocco di famiglia coi suoi venti due anni».

Francesco mi saluta con un bel ciao. La logica vuole che Filippo muttando in una squadra diversa, sia uno dei tanti avversari ma lo sguardo è quello del sangue che li unisce. E se per caso vi trovaste a duellare in prossimità del traguardo? azzardo. «Nessun problema anzi farei di tutto per mandare il fratello sul podio», e la risposta di Francesco. Contenta mamma Marcella? E avanti a tutta, vecchio Giro. L'assenza di Pantani (in aggiunta a quella di Indurain) ti rende un po' zoppo ma è anche vero che mentre scrivo il cielo di Perugia sta gocciolando. Giro bagnato. Giro fortunato?

SHIMANO®

M.I.C. MILAN INTERNATIONAL COMMERCE - Via Pisacane, 23/25 I-20027 Rescaldina (MI) Italy - Phone 0331/464626 - Fax 0331/464606

Il messaggio di Shimano...

La nostra filosofia è far sì che un numero sempre maggiore di persone si avvicinino alla bicicletta. Il lavoro per lo sviluppo dei nostri componenti ha come scopo principale quello di rendere l'utilizzo della bicicletta più semplice e divertente. Vorremmo dimostrare che l'uso sicuro e corretto di una bicicletta con cambio e deragliatore non è assolutamente vincolato dalle capacità di colui che guida.

Il cambio SIS, i comandi Rapidfire Plus, i freni SLR/M-System, i pignoni HG ed altri sofisticati componenti hanno già dimostrato quanto può essere più facile e divertente usare una leggera bicicletta con cambio che non una più pesante ad un solo rapporto come quelle disponibili fino a qualche anno fa.

È un peccato che solo in pochi siano disposti a spendere una cifra maggiore per acquistare una bicicletta che offre le più avanzate caratteristiche e tecnologie d'avanguardia. Questo è anche il motivo per il quale Shimano ha deciso di proporre le sue funzioni innovative tramite una completa gamma di gruppi destinata a soddisfare tutte le esigenze e possibilità, dal professionistico Dura-Ace, per la competizione su strada, alla nuova serie MJ sviluppata per i ragazzi.

Siamo convinti che ogni nuova funzione da noi studiata deve essere a disposizione del maggior numero di ciclisti possibile. Ciò che continuamente viene ridisegnato, semplificato e migliorato deve essere al più presto reso disponibili



le su gran parte della gamma di prodotti per una migliore segmentazione di mercato.

Nel 1992 la Shimano ha introdotto una nuova filosofia nel mondo del ciclo: RIDE LIGHT (pedala leggero). Grazie anche a Shimano, quindi, l'immagine della bicicletta si è migliorata e da sport di pochi adepti, legato intimamente con l'immagine di fatica, è divenuto ideale alternativa nel tempo libero per le grandi masse.

Nel 1995 Shimano ha inteso implementare ulteriormente una tale filosofia, e quindi ha introdotto un nuovo concetto: la SENSOR TECHNOLOGY, l'interconnessione totale fra la bicicletta e chi pedala.

I miglioramenti introdotti per il 1995, creano insomma un'interazione fra mezzo meccanico e ciclista, così che lo stesso comunicati a chi pedala il massimo comfort e controllo totale di guida.

Espressione della Sensor Technology sono in particolar modo due nuovi sistemi: *** INTERACTIVE GLIDE (IG) e M-SYSTEM ANTIVIBRATION.**

Il primo è un ulteriore miglioramento alle performances del già collaudato sistema HyperGlide Shimano, che ha rivoluzionato la tecnologia del settore componentistica.

Con il sistema IG, infatti, ora la catena può muoversi ancora più facilmente e rapidamente sia al pignone superiore come all'inferiore (bastano due soli denti per il passaggio), grazie al nuovo profilo di pignoni e perni di presa-rilascio ed all'integrazione dei differenti elementi del sistema di cambio: cambio, cassetta pignoni, catena, deragliatore e guarnitura.

Il nuovo sistema Antivibrations migliora invece le prestazioni del freno MultiConduon, e grazie sia a nuovi corpi freno che ad una nuova miscela dei pattini, sono ora eliminate completamente le fastidiose vibrazioni durante la frenata.

Questi due nuovi sistemi sono parte integrante dei nuovi gruppi STX-RC, STX ed Alivio 1995.